DELLA LOMBARDIA VENETA. 479

Altri dissero, per malattia e di morte naturale; altri, per veleno datogli dal *Carrarese*, che egli abbreviasse la vita. Furono adunque eletti in luogo di lui Signori di *Verona*, *Brunoro* e *Antonio* suoi figli. Ma breve affai fu la lor signoria. Perchè impadronitosi il *Carrarese* della Cittadella, e voglioso di aver in suo potere anche la Città, vi mise dentro presidio composto di sue milizie; indi incominciò a dimostrarsi disgustato di loro, perchè niuno di essi avea voluto portarsi in persona alla impresa di *Vicenza* da lui poco prima, benchè inutilmente, tentata. Passando poi a maggiore e più amaro risentimento, per aver penetrato ch'essi spedito aveano Ambasciatori a *Venezia* per far maneggi in proprio favore contra di lui; scrisse a *Verona* a *Giacopo* suo figliuolo, che stavesse alla custodia della Cittadella, che gli mandasse i due *Scaligeri* prigionieri a *Padova*; e il comando fu senza ritardo ubbidito. Poi verso la fine di Maggio con accompagnamento magnifico passò a *Verona*, dove per amore e per forza fecesi elegger Signore. Ma accelsi pochi mesi dopo acerba guerra fra il *Carrarese* e la *Veneta* invitta Repubblica, buona parte del Distretto di *Verona* venne tosto in potere di questa. E nel susseguente anno 1405 fu anche dalle sue armi, comandate da *Giacopo* dal *Verme*, e da *Francesco* 1405 *Gonzaga* Signor di *Mantova*, assediata strettamente la Città. Incominciossi l'assedio a